



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**Dipartimento  
di Studi sull'Asia  
e sull'Africa  
Mediterranea**

**Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti  
del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e  
della Scuola in Studi Asiatici e Gestione Aziendale**

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea (DSAAM) è composta da:

dott. Andrea DE BENEDITTIS, docente (fino al 27/12/2016)

dott. Francesco GRANDE, docente (dal 14/12/2016)

prof. Patrick HEINRICH, docente

prof. Fiorenzo LAFIRENZA, docente

prof.ssa Daniela MENEZHINI, docente

Giacomo GUALINI, studente CdLM LEISAAM

Rachele PERRONE, studente CdL LICSAAM

Cristina PIRAZZINI, studente CdL LICSAAM

Le studentesse Irene Beltrani e Chiara Celoria non risultano più in carica, in quanto decadute rispettivamente in data 03/11/2016 e in data 09/12/2016.

La Commissione Paritetica si è riunita nei giorni 12 ottobre 2016, dalle ore 14 alle ore 15, e 14 dicembre 2016, dalle ore 13.30 alle ore 15.30, presso Palazzo Vendramin ed è stata supportata dalla dott.ssa Manuela Saladini del Settore Didattica del Dipartimento.

La Commissione Paritetica del Dipartimento si occupa dei seguenti Corsi di Laurea e di Laurea magistrale: Lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa mediterranea LICSAAM (triennale), Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa mediterranea LICAAM (magistrale), Interpretariato e traduzione editoriale, settoriale ITES (magistrale) e Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e dell'Africa mediterranea LEISAAM (magistrale), afferente alla Scuola in Studi Asiatici e Gestione Aziendale, che attualmente non ha una Commissione Paritetica attiva.

Si premette che la presente relazione include anche le osservazioni relative al Corso di Laurea magistrale ITES, fornite dalla relazione della prof.ssa Passi in accordo con la Delegata per la didattica prof.ssa Pesaro. Si lascia al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione la decisione di tenerne o non tenerne conto in attesa che vengano fatti passi concreti al fine di sciogliere questa anomalia e portare ITES definitivamente nella Commissione Paritetica del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea. Come è ben noto, la sede di Treviso svolge unicamente attività di campus, mentre gli aspetti relativi alla didattica e alla sua valutazione rientrano a pieno titolo nelle attività del Dipartimento e dei suoi docenti.

Si tenga conto, inoltre, che gli studenti non sono intervenuti nella stesura della presente relazione, pur essendo stati ripetutamente sollecitati e invitati ad aggiungere i loro commenti e a rivedere perlomeno le parti di loro più diretto coinvolgimento, ovvero quelle che riportano i loro interventi fatti nelle due riunioni che si sono svolte.

**ANVUR**

"Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano"

Documento finale

**Allegato V****Scheda per la relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti**

Quadro	Oggetto
A	<p><b>Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo</b></p> <p>Lo spettro degli sbocchi professionali che si aprono ai laureati del corso di laurea triennale e dei corsi di laurea magistrali del DSAAM rimane sostanzialmente legato al sistema economico produttivo in contatto con i paesi dell'Asia e dell'Africa mediterranea, oltre che alle istituzioni culturali che interagiscono con l'area.</p> <p>La prospettiva occupazionale, tenendo conto della peculiarità dei corsi di studio e dell'attuale panorama lavorativo e politico in generale, risulta soddisfacente per i corsi di Laurea magistrale, anche per il corso LICAAM che, pur all'interno di un periodo decisamente critico, registra una percentuale di occupati a un anno dalla laurea del 52%.</p> <p>Per ITES, i dati Almalaurea sulla condizione occupazionale mostrano un tasso di occupazione del 58,8% a 1 anno (contro il 66,4 della classe di laurea), ma raggiunge il 93,3% a 3 anni (contro l'86,1 della classe di laurea). Per LEISAAM a tre anni dalla laurea lavora il 73% degli intervistati.</p> <p>La crescita esponenziale dei rapporti economici e culturali con i Paesi dell'Asia Orientale (Cina in particolare) e con i vari Paesi del mondo, e la relativa richiesta di figure professionali specializzate nel campo dell'interpretazione e della traduzione in grado di lavorare con le lingue attualmente tra le più diffuse al mondo (cinese e inglese) consentono di ipotizzare una buona possibilità di trovare un lavoro per chi abbia seguito il percorso formativo ITES.</p> <p>I dati relativi a LICSAAM (30% dei laureati che a un anno dalla laurea ha già un lavoro) confermano il forte legame tra questo corso di Laurea triennale e le sue naturali prosecuzioni magistrali, nell'ottica del necessario sviluppo delle competenze linguistiche in un arco di 5 anni (la maggioranza degli studenti che non ha o non cerca lavoro, il 49%, è impegnata in un corso di laurea magistrale).</p> <p>A conferma dell'importanza di stage e tirocini rispetto alle prospettive occupazionali, in molti casi gli studenti si sono attivati personalmente per trovare ambiti di loro interesse (soprattutto in contesti di mediazione linguistico-culturale) o sono stati coinvolti occasionalmente da istituti comprensivi, biblioteche ecc. Nel complesso si registra un impegno continuo da parte dei colleghi docenti incaricati dal dipartimento a intraprendere iniziative che promuovano stage e tirocini il più possibile coerenti con le</p>

possibili prospettive occupazionali, consapevoli della necessità di incrementare le offerte di stage presso enti e aziende per tutti i corsi di studio. Si nota un consolidamento della sinergia con le Camere di Commercio presenti nei diversi paesi delle lingue di studio, mentre prosegue l'attiva collaborazione all'interno degli International Career Days con i Settori Stage e Placement dell'Ateneo.

Come già accennato, si registra un aumento di convenzioni e rapporti con aziende italiane e straniere nelle quali gli studenti e i laureati possono seguire percorsi di tirocinio e le azioni che continueranno ad essere promosse vanno in direzione di un ulteriore aumento delle stesse e della loro pubblicizzazione attraverso nuovi canali. In questo senso, nella primavera 2016 i coordinatori dei Collegi didattici (o loro delegati) hanno effettuato delle nuove consultazioni con le parti sociali:

**LICSAAM:** Ente Bilaterale del Turismo Veneziano; la consultazione è andata a buon fine sia come conferma del profilo delle competenze dei nostri laureati che rispetto alla possibilità di stage e tirocini presso l'Ente.

**LICAAM:** VEZ - biblioteca di pubblica lettura del Comune di Venezia e Istituto Veneto per i beni Culturali di Venezia; nel complesso, la verifica della congruenza tra il percorso formativo del corso di studi e gli sbocchi occupazionali proposti dalle istituzioni consultate risulta positiva.

**LEISAAM** (delegata dr. Basciano e dr. Mariotti): Convitto Nazionale Foscarini di Venezia, Owner Manager Kunming Sapore Italia Food (Cina), Camera di Commercio Italiana in Giappone (ICCJ), Good Design Works (Kyoto, Giappone); in conclusione la verifica della congruenza tra il percorso formativo del corso di studi e gli sbocchi occupazionali, in particolare in ambiti quali *sales*, *help-desk*, *segreteria*, sembra essere positiva.

**ITES:** Treviso System (ente di intermediazione della Camera di Commercio di Treviso), Istituto Professionale per i Servizi, per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera Andrea Barbarigo di Venezia; in entrambi i casi con esiti positivi rispetto alla riflessione sulle competenze acquisite dai laureati magistrali ITES e le possibilità di lavoro offerte dagli enti consultati.

In generale si nota che viene ampiamente sottolineata l'importanza delle competenze in mediazione culturale, ambito particolarmente curato da tutti i CdS, triennale e magistrali, del DSAAM.

In definitiva dai precedenti dati sintetici e dalle relazioni stilate durante questi incontri e allegate alle SUA dei singoli corsi, si evince quanto segue: il dipartimento rimane attento alle esigenze del sistema economico produttivo col quale cerca di creare sempre nuovi contatti. Nel complesso le competenze dei nostri laureati triennali e magistrali risultano in linea con le richieste del mondo del lavoro, fermo restando che il percorso universitario ha, e deve mantenere, una propria autonomia di prospettiva sulla formazione degli studenti. Armonizzare questi compiti, ovvero fornire competenze da spendere nel mondo del lavoro e sviluppare il pensiero critico che è cifra irrinunciabile degli studi universitari, è senz'altro uno dei nodi che il corpo docente si troverà ad affrontare con sempre maggiore urgenza.

**B**

**Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)**

La coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi dei CdS è un punto che resta sottoposto a continua verifica. Gli studenti dell'area Asia Orientale (Cina, Giappone e Corea) non hanno riferito criticità su questo ambito, mentre gli studenti di Vicino e Medio Oriente e di Subcontinente indiano hanno manifestato, attraverso un documento inviato alla Commissione, l'esigenza di una più ricca offerta formativa nei campi degli studi sociali, antropologici e delle relazioni internazionali (cfr. infra). La questione della validità dei progetti scientifico-formativi attuati in tutti i CdS è una questione che interroga tutto il corpo docente e che spinge a delle continue verifiche dei percorsi offerti, non soltanto sulla base del confronto con gli studenti e con le esigenze del mondo del lavoro, ma anche sulla base dei continui cambiamenti del panorama internazionale, della evoluzione interna alle singole discipline di studio e dei metodi di insegnamento.

Questo, in una prospettiva ampia, ha portato i Collegi didattici dei corsi di studio LICSAAM (curriculum Subcontinente indiano), LEISAAM (curriculum LIPEA) e LICAAM (curricula Cina e Giappone) a prospettare, per l'a.a. 2018/19 l'introduzione di alcuni cambiamenti dei piani di studio.

Da un punto di vista più immediato e concreto, il corso di laurea triennale LICSAAM, dopo l'introduzione, tre anni or sono, del numero programmato, mostra ancora la necessità di lavorare in alcuni insegnamenti con un numero di studenti più limitato al fine di garantire una qualità della didattica adeguata e migliorare i rapporti docente/studente. In relazione a ciò, il Dipartimento, su proposta del Collegio didattico del LICSAAM, ha approvato la riduzione del numero di posti disponibili per l'immatricolazione nell'a.a. 2017/18 ai curricula Cina e Giappone, portando il totale dei posti da 310 a 270 per ciascuno dei due curricula (il totale dei posti previsti per il CdS si riduce pertanto a 790 posti). In tal modo, mantenendo il numero attuale di partizioni, si avrà la possibilità di lavorare con gli studenti in modo più diretto ed efficace.

Si auspica in tal modo una ricaduta positiva non solo sugli insegnamenti di lingua cinese e giapponese, ma anche sugli insegnamenti di Storia, Religioni e filosofie, Storia dell'arte relativi alle aree Cina e Giappone.

Per le altre lingue e gli insegnamenti culturali connessi, il rapporto quantitativo sembra stabile e positivo.

Rispetto alle esigenze di esercitazioni linguistiche messe in rilievo già lo scorso anno e che si troveranno ribadite anche nei quadri successivi in particolare per la lingua araba, il Dipartimento ha allocato proprie risorse al fine di finanziare una parte di ore C.E.L. non finanziate dall'ateneo: per l'a.a. 2016/17 il DSAAM ha finanziato in particolare 90 ore di lingua coreana (il cui numero di studenti è sensibilmente aumentato) e 90 ore di lingua ebraica, mentre la SAGA ha finanziato 90 ore di lingua araba e 90 ore di lingua cinese. Questo impegno è stato confermato anche per il prossimo anno accademico.

Le esercitazioni linguistiche sono state interessate nel corrente a.a. anche dalla questione, peraltro più ampia, dell'uniformità tra i vari curricula dell'area VMO, questione sulla quale già lo scorso anno i docenti avevano cominciato a lavorare uniformando le modalità d'esame fra le varie lingue del curriculum. In molti casi risulta auspicabile l'organizzazione periodica, es. trimestrale, di incontri di coordinamento tra docenti e C.E.L. (come già avviene per la lingua araba) al fine di rendere più omogenei e condivisi metodologia e materiali utilizzati nelle tre annualità di lingua del corso di laurea triennale. Anche nell'ambito della lingua cinese, tale coordinamento appare da verificare, poiché gli studenti hanno manifestato delle incongruenze nel lavoro attribuito alle diverse partizioni del corso.

Nel complesso, il numero programmato e le esercitazioni linguistiche costituiscono aspetti dei corsi di laurea triennale suscettibili di ulteriore riflessione, non solo da parte del dipartimento ma anche dell'Ateneo che, considerate le politiche recenti rispetto ai finanziamenti delle esercitazioni, non sembra pienamente consapevole della centralità di questa attività per i corsi di laurea con focus linguistico.

Venendo ai CdLM, la situazione è la seguente.

L'aspetto più notevole concerne il LEISAAM e consiste nella sua avvenuta riprogettazione; è dunque prematuro riportare osservazioni puntuali sull'andamento di tale CdLM datane la recentissima attivazione, ma si può comunque evidenziare che la riprogettazione del corso in questione ha tenuto in debito conto le osservazioni emerse negli scorsi anni accademici. Si rileva un consistente numero di immatricolati nel curriculum Language and Management to China (LAMAC), che ha indotto il Collegio didattico del corso di studio, assieme ai docenti degli altri due Dipartimenti che contribuiscono alla didattica del corso, a riflettere sulla possibilità di introdurre un numero programmato per l'a.a. 2017/18 e di farne in futuro un corso autonomo e indipendente da LEISAAM. I docenti di lingua che lavorano in quel corso hanno rilevato in particolare criticità di ordine didattico connesse all'elevato numero di studenti e si accrescono anche le difficoltà di gestione delle tesi di laurea magistrale.

La questione delle tesi di laurea resta un nodo largamente irrisolto per il LEISAAM: non c'è una adeguata distribuzione del lavoro e i docenti a contratto, spesso incaricati dell'insegnamento di discipline caratterizzanti e professionalizzanti, non sono in grado (e non hanno adeguati incentivi) di assorbire tutta la richiesta di laureandi che si rivolgono a loro. Va tenuto in debito conto l'impegno previsto da una tesi magistrale in termini di tempo, ed è comprensibile che i docenti a contratto limitino il numero dei loro laureandi.

Il Collegio didattico del LEISAAM sta pensando all'ipotesi di impostare altri curricula, oltre al LAMAC, con insegnamenti in lingua inglese, anche in linea con il programma di aumentare il livello di internazionalizzazione del dipartimento.

Per quanto riguarda il LICAAM, la disomogeneità delle competenze degli studenti in entrata, complice anche la loro provenienza da disparati contesti didattici, persiste come fattore critico.

Come sostenuto nelle relazioni precedenti, il tutorato rappresenta un'ottima

	<p>opportunità di migliorare queste disparità dei livelli di competenza specificamente nelle lingue. Per risolvere la questione dei criteri eccessivamente restrittivi di selezione dei tutor, il Dipartimento ha previsto per le attività di tutorato specialistico dei corsi di laurea magistrale che, in mancanza di candidati tutor iscritti ad un corso di dottorato, possano essere selezionati anche candidati iscritti a corsi di laurea magistrale in possesso di determinati requisiti.</p> <p>In conclusione, si conferma il giudizio generale, mediamente positivo, espresso nello scorso anno accademico. Questo giudizio è motivato dall'effettivo margine di miglioramento raggiunto grazie al riassetto del LEISAAM, per il quale si auspica la possibilità di un incremento di docenza strutturata nelle materie più caratterizzanti del corso e un adeguato incremento delle ore C.E.L.</p> <p>Per ITES, in linea di massima gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti appaiono coerenti con i risultati di apprendimento attesi, anche se in un caso particolare (il corso di Business Chinese and Practical Cantonese) il programma appare un po' troppo succinto e andrebbe maggiormente sviluppato chiarendo meglio anche gli obiettivi formativi.</p> <p>In generale, resta il fatto di una eccessiva compressione della didattica (ore erogate, calendarizzazione delle lezioni e degli esami etc.) che, discendendo dal modello organizzativo generale, e non dipartimentale, adottato, è un aspetto con cui è difficile interagire in direzione di sostanziali modifiche.</p>
<p><b>C</b></p>	<p><b>Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</b></p> <p>Premesso che, come accennato anche nelle relazioni precedenti, per stessa ammissione degli studenti i questionari non vengono compilati con la dovuta attenzione e il necessario senso di responsabilità (la compilazione avviene di fretta, solo per potersi iscrivere all'esame e senza coscienza delle implicazioni che comporta), per cui i dati che qui riportiamo soffrono di una discutibile attendibilità; premesso che negli incontri con gli studenti sono emerse questioni e osservazioni che non trovano riscontro nei questionari di valutazione; si consideri che quanto segue rappresenta una sintesi (in certi casi contraddittoria) fra i dati dei questionari e le relazioni portate dagli studenti nelle riunioni della Commissione Paritetica.</p> <p><b>C1:</b> Rispetto alla qualificazione della docenza, benché gli SSD dei docenti strutturati in alcuni casi non coincidano con il settore dell'insegnamento, essi sono in larga parte appartenenti a settori vicini e affini. Mettendo a confronto i settori dell'insegnamento con i contenuti proposti dai docenti si può verificare che esiste una sostanziale coerenza. Per quanto riguarda la docenza a contratto, essa aderisce, nella quasi totalità dei casi, come curriculum scientifico e esperienza didattica, agli insegnamenti che vengono dati in affidamento. Nel caso di ITES, i docenti contrattisti sono quasi sempre professionisti esperti di interpretariato o trattativa, quindi figure ottimali per</p>

tenere corsi sulle materie di quel CdS.

Sulla soddisfazione degli studenti rispetto alle motivazioni e agli stimoli ricevuti dai docenti e alla chiarezza espositiva il quadro è molto vario, ma nel complesso si nota statisticamente un giudizio sufficiente. Volendo considerare come criticità degne di attenzione le valutazioni al di sotto del 2.50, nel caso di LICSAAM si segnalano gli insegnamenti LT0400, LT0410, LT2550, LT004C, LT005J, LT011C, LT0400, LT4100; nel caso di LICAAM l'insegnamento LM004N. Nel caso di LEISAAM, gli insegnamenti: LM6260, LM6290, LM6200, LM1730, LM006N, LM007C. Rispetto a ITES, analizzando l'opinione degli studenti sul corso, si nota che i docenti delle materie più pratiche (ossia i vari corsi di Interpretazione, traduzione specialistica e per i media, Business Chinese and Practical Cantonese) riescono a stimolare maggiormente l'interesse da parte degli studenti. Tuttavia anche per docenti di materie più culturali (per es. Storia dei generi letterari) la valutazione risulta buona. Un tendenza simile si riscontra anche riguardo alla valutazione della chiarezza espositiva.

In generale, nel caso le criticità riguardino la docenza a contratto, si sollecitano le commissioni future a tenere conto di tali valutazioni. Nel caso di docenza strutturata è auspicabile procedere a un intervento più concreto e mirato da parte dei Collegi didattici, al fine di discutere con il docente metodi e contenuti in una prospettiva di costruttiva collaborazione (tali tipo di intervento purtroppo fino ad oggi non è mai stato messo in atto, per quanto è a conoscenza della Commissione). Della presente relazione sono ovviamente a conoscenza tutti i componenti e i Coordinatori dei Collegi, cui verrà chiesto di informare la Commissione Paritetica delle future verifiche e interventi in tal senso.

**C2:** Rispetto alle metodologie di insegnamento e alla chiarezza espositiva, nella media gli studenti risultano soddisfatti, con una criticità sull'insegnamento LT2500, che viene confermata anche su questo aspetto. Per il corso di laurea magistrale LICAAM non si rilevano particolari criticità, mentre per LEISAAM si segnalano gli insegnamenti LM1730 e LM6260, entrambi da monitorare su questo punto.

Nel caso di ITES: per quanto riguarda le metodologie di insegnamento, dall'analisi dei questionari compilati dagli studenti risulta che gli studenti sono generalmente soddisfatti delle metodologie di insegnamento e che il materiale didattico viene ritenuto adeguato allo studio della materia in vari casi. In altri casi le percentuali sono un po' più basse, dato spiegabile anche dalla natura particolare dei corsi, in cui non sempre sono disponibili testi di studio unici, ma il materiale risulta necessariamente più frammentato e composito, ma comunque finalizzato agli obiettivi formativi dell'insegnamento. Le bibliografie indicate nel syllabus dei singoli insegnamenti appaiono chiare.

In generale, nel caso le criticità riguardino la docenza a contratto, si sollecitano le commissioni future a tenere conto di tali valutazioni. Nel caso di docenza strutturata è auspicabile procedere a un intervento più concreto e mirato al fine di discutere col docente metodi e contenuti in una prospettiva di

costruttiva collaborazione (tali tipo di intervento purtroppo fino ad oggi non è mai stato messo in atto, per quanto è a conoscenza della Commissione).

**C3:** Rispetto all'adeguatezza delle strutture la soddisfazione degli studenti appare in generale sufficiente, ma si lamenta l'inadeguatezza di alcune aule (es. Auditorium di Santa Margherita in cui è impossibile prendere appunti e l'audio risulta pessimo; il freddo delle aule di San Basilio). Per quanto riguarda ITES non tutte le aule disponibili presso la sede di Treviso sono adeguate per l'insegnamento: alcune sono troppo rumorose, perché non adeguatamente isolate dall'ambiente circostante (mancanza di porte, aule contigue separate da semplici pannelli). Si segnala anche la carenza in termini di laboratorio informatico: non solo il laboratorio informatico più grande è stato trasformato in sala studenti, ma i computer disponibili nell'unico laboratorio al momento ancora attivo sono mal funzionanti, tanto che per quei corsi e quegli esami che richiedono l'utilizzo del computer, viene chiesto agli studenti di utilizzare i propri portatili. Il problema è già stato più volte sollevato e discusso dal Collegio Didattico.

Dalle riunioni della Commissione Paritetica è emerso inoltre quanto segue: nei corsi di laurea magistrale, LEISAAM e soprattutto LICAAM, rimane ancora presente il problema degli studenti che hanno livelli di conoscenza della lingua disomogenei. Quanto intrapreso per ovviare a questo inconveniente (soprattutto con l'attivazione di tutorati specialistici) appare non ancora sufficiente. In particolare la questione si pone per le lingue classiche cinese e giapponese. Si sta ancora ripensando ad una revisione dei requisiti di accesso per l'a.a. 2018/19, benché tale espediente non sembra finora abbia assicurato livelli d'entrata omogenei.

Rispetto ai corsi di lingua del curriculum VMO del LICSAAM, gli studenti di arabo chiedono esercitazioni di lingua che permettano loro di arrivare effettivamente ai livelli di competenza dichiarata nel progetto del corso e richiesta agli esami: attualmente le ore sono poche (in particolare rispetto alla diglossia dell'arabo, rispetto alle macroscopiche varianti geografiche e alle difficoltà di lettura e scrittura) e le classi sono troppo frequentate per permettere di lavorare sul parlato. Se già per l'a.a. 2016/17 si è lavorato per aumentare il numero di ore di esercitazioni linguistiche di arabo al secondo anno LICSAAM, aggiungendo 30 ore per ciascuna delle due partizioni previste e potenziando le esercitazioni del corso di laurea magistrale LICAAM, resta la necessità di un ulteriore incremento.

Gli studenti LICSAAM di persiano lamentano che le loro esercitazioni linguistiche non sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento dichiarati per carenze didattiche della CEL. Tale problema è stato portato all'attenzione dei docenti di lingua persiana (Zipoli e Pellò) dalla referente della CEL prof.ssa Meneghini. In diversi incontri svoltisi fra i docenti

	<p>e la CEL si è fatto presente in modo molto chiaro il problema proponendo di strutturare diversamente le esercitazioni. La prof.ssa Meneghini è stata in classe durante le esercitazioni in modo da fornire alla CEL indicazioni concrete sui cambiamenti da introdurre nei contenuti (ma soprattutto nei metodi) della sua attività. Alla fine del secondo semestre si procederà a ulteriori verifiche.</p>
<p><b>D</b></p>	<p><b>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</b></p> <p>Per quanto riguarda il carico di studio e il numero di CFU acquisiti, per LICSAAM la media dei giudizi (3.01) è in linea con quella dell'ateneo, si rilevano criticità per gli insegnamenti: LT4100, LT6020, LT6050, LT0011, LT004I, LT006K, LT008Y, LT0380; per LICAAM il giudizio medio del corso di studio (3.13), più alto della media di ateneo, con sole criticità su LM012N e LM1360; per LEISAAM il giudizio medio del corso di studio è 2.93, leggermente più basso della media di ateneo, con criticità particolare su LM6260 e LM1360. Per quanto riguarda ITES, dall'analisi dei questionari di valutazione della didattica risulta che le modalità d'esame sono generalmente state definite in modo chiaro, tranne qualche eccezione in cui la valutazione risulta un po' inferiore. In questi casi, la schede dei singoli insegnamenti indicano in modo essenziale le modalità d'esame. A questo riguardo sono già state poste in atto azioni correttive, infatti le schede dei singoli insegnamenti relative all'a.a. 16-17 risultano più chiare e dettagliate rispetto all'a.a. precedente. Le modalità d'esame sono comunque adeguate e coerenti rispetto agli obiettivi formativi previsti.</p> <p>Risulta evidente che c'è ancora spazio per un lavoro di miglioramento dei metodi di insegnamento e di verifica.</p> <p>Da un documento inviato dagli studenti LICSAAM alla Commissione, è emerso anche quanto segue: gli studenti ritengono che la mole di studio richiesta per l'insegnamento di lingua e letteratura sanscrita sia sproporzionata ai crediti erogati, che il corso sia troppo intenso e complesso e che necessiterebbe di almeno altre 30 ore di insegnamento frontale (lo stesso docente, prof. Rigopoulos, negli anni scorsi aveva auspicato di organizzare tale insegnamento su un maggior numero di ore). Inoltre gli studenti auspicano (come ribadito in più occasioni e in più sedi) una offerta formativa più ampia in particolare per il curriculum indologico: un corso sulla storia dell'india moderna e contemporanea, una maggiore offerta sulle lingue del subcontinente indiano. Gli studenti di VMO chiedono a loro volta una offerta più ampia di insegnamenti di ambito sociologico, politico e sulle relazioni internazionali. La modalità d'esame del corso di letteratura italiana (Damiani) risulta poco chiara.</p> <p>Si segnala che per l'a.a. 2018/19 i docenti delle aree Vicino e Medio Oriente e Subcontinente indiano lavoreranno ad alcuni cambiamenti dell'attuale</p>

	<p>assetto dei due curricula (triennale e magistrale LICAAM), con particolare riferimento all'area indologica, al fine di migliorare l'offerta didattica non solo in coerenza con gli obiettivi formativi ma anche considerando il rapido evolversi della situazione internazionale e le nuove competenze richieste (di tipo sociologico, politico e di relazioni internazionali) per operare in quelle aree, esigenze peraltro emerse anche dal documento inviato dagli studenti VMO alla Commissione Paritetica.</p>
<b>E</b>	<p><b>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento</b></p> <p>Quanto segue ricalca le osservazioni dello scorso anno. Purtroppo su questo punto, importante e sensibile, non si possono registrare significativi passi avanti né rispetto alla messa a punto di un metodo efficace di intervento, né rispetto ai contenuti degli interventi ritenuti necessari. Premesso che i rapporti di riesame originariamente previsti per il 2016 sono stati posticipati al 2017, e che non sono quindi disponibili come fonte per una verifica da parte della Commissione Paritetica dell'efficacia delle azioni intraprese per risolvere i problemi emersi, si conferma comunque la evidente difficoltà ad intervenire nei casi di criticità che emergono dalla scheda del Riesame dei CdS. Se l'impegno di alcuni (Delegata e Direttore) è stato quello di incoraggiare i Collegi Didattici ad organizzare, sulla base delle difficoltà rilevate, degli incontri singoli e di gruppo in modo da entrare nel merito delle problematiche concrete, al fine di concordare più efficaci strategie di intervento, si riscontra una notevole resistenza del corpo docente a entrare nel merito della didattica dei colleghi. Alla proposta di incontrare e discutere dei problemi concreti relativi ad aspetti critici della docenza in alcuni corsi (contenuti, modalità di insegnamento, bibliografia, ecc.), vengono avanzate pretese di impossibilità basate sull'assunto fuorviante che qualsiasi discussione sulle scelte didattiche dei colleghi sia illegittimo. Evidentemente, non sono stati ancora adeguatamente assimilati i fondamenti e le motivazioni del lavoro dei gruppi AQ, lavoro che ha l'obiettivo del miglioramento e non della censura. Resta la profonda consapevolezza che qualsiasi intervento di miglioramento che non sia superficiale richiede tempi lunghi di attuazione, aggiustamenti, verifiche e una certa libertà di sperimentazione e, non ultima la creazione di un clima di vera collaborazione.</p> <p>Il rapporto di Riesame si basa largamente sui dati dei questionari compilati dagli studenti, per cui, considerata l'evidenza del fatto che gli studenti lo compilano in modo poco attento, frettoloso e superficiale al fine unico di iscriversi all'esame, e che gli studenti stessi dichiarano di non considerare tale strumento una reale occasione per incidere sulle politiche e sull'organizzazione didattica che riguardano i loro corsi di studio, su questo punto sembra urgente una riflessione seria.</p> <p>Si chiederà anche all'Ateneo di trovare delle forme di intervento in questo senso, considerata la sempre maggior influenza che i giudizi degli studenti hanno sulle valutazioni complessive dei CdS.</p>
<b>F</b>	<p><b>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla</b></p>

### **soddisfazione degli studenti**

I questionari non hanno subito modifiche nell'ultimo anno, per cui quanto evidenziato nella scorsa relazione resta valido, ovvero: nei report della valutazione dell'attività didattica sono indicate per ogni quesito del questionario le percentuali di giudizi positivi ("Decisamente sì" e "Più sì che no") e di giudizi negativi ("Decisamente no" e "Più no che sì"); tuttavia le opzioni "Più sì che no" e "Più no che sì" possono risultare fuorvianti in quanto non sono interpretabili con certezza come positive o negative. La Presidente della Commissione Paritetica, prof.ssa Meneghini, non ha mai smesso di sollecitare gli studenti, in ogni consesso disponibile, riunioni, lezioni, CdD, assemblee, ecc. a riflettere sull'importanza della compilazione del questionario di valutazione della didattica. In seno alla Commissione Paritetica si è discusso della possibilità di aggiungere una ulteriore valutazione specifica sulla modalità di esame e di giudizio che andrebbe compilata dopo aver sostenuto l'esame stesso. Tale valutazione permetterebbe di migliorare ulteriormente la coerenza fra l'insegnamento e la verifica delle competenze, momento in cui non mancano situazioni di criticità. I questionari mirano in linea teorica a migliorare la qualità della didattica, soprattutto di quegli insegnamenti che non ottengono un buon riscontro da parte degli studenti, ma all'atto pratico nel tempo non si è assistito a un miglioramento sostanziale degli stessi, né a provvedimenti efficaci che abbiano consentito di rimodulare l'offerta didattica anche sulla base dei giudizi degli studenti. In alcuni casi si ritiene che un semplice dialogo con gli studenti che renda ragione di alcune scelte sia sul piano dei materiali didattici che delle modalità di insegnamento, sarebbe sufficiente a migliorare la comprensione di alcuni aspetti degli insegnamenti da parte degli studenti. In tale direzione si è svolta un'assemblea molto partecipata e utile fra docenti e studenti VMO del corso di laurea triennale, in cui sono emersi e sono state poi discusse varie scelte didattiche di cui non sempre erano chiare allo studente le motivazioni di base. Si segnala anche che alcune domande del questionario sono mal formulate, o comunque soggette a una possibile incomprensione. Per es. alla domanda "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?" gli studenti rispondono anche nel caso di corsi che non prevedono alcuna attività didattica integrativa: le risposte fornite sono quindi prive di fondamento, eppure conteggiate all'interno del questionario. I questionari andrebbero quindi rivisti rendendo più chiari i quesiti.

ITES: I dati che emergono dai questionari degli studenti vengono discussi dal Collegio Didattico del CdLM, dal Comitato per la didattica del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e dalla Commissione Paritetica dello stesso Dipartimento. In queste tre sedi vengono recepiti i principali problemi evidenziati e vengono messe in atto azioni correttive. Sia le Commissioni paritetiche di Dipartimento e del Centro SELISI (qualora vi siano studenti di ITES rappresentati) sia l'assemblea indetta annualmente con docenti e studenti, costituiscono le sedi per esaminare con gli studenti i risultati dei

	<p>questionari. Nel caso di risultati significativamente al di sotto della media, i problemi sollevati dagli studenti vengono discussi all'interno del Collegio Didattico direttamente con il docente interessato, in modo da trovare la soluzione migliore al problema.</p> <p>Una proposta su questo punto (F) potrebbe essere quella di consegnare alle matricole, al momento dell'iscrizione, un breve documento che richiami alle funzioni della Commissione Paritetica, all'importanza della presenza attiva degli studenti rappresentanti e al senso che riveste la compilazione dei questionari ai fini del buon andamento della didattica.</p> <p>È tuttavia anche necessario ricordare che molti studenti 'seri, responsabili e attivi' non hanno visto le ricadute in termini di miglioramento di diverse criticità da loro rilevate e portate all'attenzione dei Coordinatori dei Collegi didattici o del Direttore del dipartimento o della stessa Commissione Paritetica, per cui anche il senso diffuso di inutilità dei questionari ha un suo fondamento sulla mancata presa di responsabilità da parte degli organi del dell'Ateneo.</p>
<b>G</b>	<p><b>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</b></p> <p>Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA (visibili sul sito <a href="http://www.universitaly.it">http://www.universitaly.it</a>) risultano in linea di massima corrette, ma in certi casi non aggiornate: ad es. i nominativi dei rappresentanti degli studenti (ormai decaduti). Sarà necessario chiarire se il campo 'tutor' potrà essere compilato inserendo il nome di uno studente in qualità di tutor didattico, qualora presente, oppure se sia opportuno mantenere il nome del docente Coordinatore del Collegio didattico.</p>